

CORRIERE CREMONENSE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA.

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Associazione
L. 10
L. 19
L. 15
L. 18

Inserzioni
L. 10
L. 15
L. 18

Cremona 2 Settembre

UN PEGNO DI PACE

Eppure, quando non la si proclami soltanto a bocca piccina nei discorsi reali e nei giornali ufficiosi, ma la si desidera sul serio questa benedetta e sospirata pace del mondo, e quando la si voglia davvero, il mezzo c'è, è lì, pronto, ed alla mano, e usato che si può dovunque compreso e trarrà d'impaccio i gabinetti, le borse, i popoli tutti, sospesi sempre e atalenati dalle presenti dubbiezze.

E questo mezzo non è né un Congresso Europeo, che ritagli fuori una nuova mappa politica; né un disarmo generale che ritolga di mano ai nostri governi militari i nuovi fucili, i nuovi cannoni, le nuove corazze, che costano tanti tesori, e neanche consiste in nuovi gruppi d'alleanze che col loro mutuo atteggiamento e colle rispettive contropunte tengano in bilico la volta screpolata e fessa dell'Europa; tutte cose, altamente desiderabili, ma che molto difficilmente e senza dubbio poi se non dopo molto tempo si potrebbero conseguire, anche se tutti gli interessati avessero a fare un adeguato sacrificio, perciò.

No, il mezzo che almanco a noi si presenta, il più atto a iniziare seriamente un periodo di pace, ed a porgere a tutti un pegno efficace sulle buone intenzioni di non trascinare l'Europa in nuovi conflitti, è più semplice, più pratico, più spicco; esso non è il frutto di deliberazioni diplomatiche collegiali, di negoziati lunghi e malagevoli, ma non più che il prodotto di una volontà sola, il proposito di un uomo, una decisione insomma di Napoleone III.

Dappoi, che, bisogna confessarlo, è lui, e non altro che lui, che in questo momento tiene in pugno le sorti dell'Europa, l'arbitro assoluto della pace e della guerra; né mai come adesso appare giusta quella vecchia massima che allorché la Francia è soddisfatta l'Europa è tranquilla.

Vuol egli, Napoleone, uscire dalle oscitanze della politica versipelle ed ambidestra di questi ultimi anni? Vuol essere creduto quando parla di pace? Egli non ha che a fare una cosa sola, sgombrare delle sue truppe Roma.

Meglio di tutti i suoi discorsi, e forse delle sue stesse recondite intenzioni, quest'atto, compiuto spontaneamente e schiettamente, senza la presura di chiechessia e nella pienezza delle sue forze militari, basterà anche da solo a persuadere l'Europa che egli non sta accampato in mezzo all'Italia con secondi fini, e che la probabilità di un conflitto sul Reno è troppo scarsa e lontana per sacrificare ad essa la benevolenza degli italiani, e le disastrose incertezze e gli interessi economici e morali della Francia e dell'Europa.

L'abbandono di Roma in questi momenti troncerebbe ogni incertezza, soffocherebbe tutti gli allarmi, sgombrerebbe per sempre l'orizzonte di tutta questa nevologia che ogni giorno dispare e ogni giorno riappare sull'orizzonte europeo, alternando le gioie del Sole colla paura della gragnuola. Allora ogni dubbio verrà vinto; da tutti si intravederà il principio di un periodo nuovo, il quale chissà che avesse poi mano a finire appunto ad un Congresso e ad un disarmo generale.

Ma senza di quest'atto preliminare, infino a che Napoleone non ritiri la sua mano di ferro che comprime il cuore al Regno d'Italia, prima che non mostri di credere lui nella pace, abbandonando la questione di Roma all'azione tranquilla e naturale del tempo, non è a meravigliare se nessuno gli aggiusti fede, ma si creda piuttosto che quel suo favellare pacifico non sia che un artificio per starsi tempo onde finire i suoi apparati, e dire = o un compenso sul Reno, o la guerra. =

La Prussia certo, e parte della Germania del Sud sono senza dubbio di questo parere, ed hanno ragione di temere che un dì o l'altro l'abbia a finire così; onde gli armamenti loro non iscemano mai, a cui risponde con altrettanti e maggiori la Francia. Lasciata Roma invece, la scena muta di tratto; e prima la Prussia si persuaderà della sincerità delle assicurazioni napoleoniche, dal momento che vedrà la Francia rinunciare spontaneamente a una posizione militarmente vantaggiosa, da cui poteva tenere in scacco l'Italia.

E dire che lo uscire da Roma sarebbe altresì per Napoleone III il levarsi dalle carni una spina, l'eliminazione dalla propria politica una questione uggiosa, il determinare meglio il proprio indirizzo allo interno, il rifarsi di nuovi e potenti amici, il disfarsi di nemici occulti che un dì o l'altro gli saranno fatali; e dire che sarebbe un rassicurare sopra basi più larghe e liberali un governo oggimai scosso e minato d'ogni parte!

Lo farà egli, e lo farà coll' animo deliberato di non più ritornarvi?

Lo voglia il cielo; altrimenti, non soltanto l'Italia, per quanto vigore e buona volontà vi ponga, giungerà mai né ad ordinare fermamente se stessa e i propri partiti costituzionali, né a cansare i pericoli di nuovi parossismi e di nuovi soqquadri iugulata e quasi spezzata com'è in due dall'intervento francese; ma all'Europa istessa non sarà concesso di quietare in quella coscienza della pace, senza di cui ogni progresso è languido, ogni credito è torpato, ogni interesse è zoppo; anzi non verrà mai alleggerita dalla paura di destarsi un bel mattino quanto è lunga e larga ravvolta in un accampamento.

L'unico vero, e saldo pegno, la più solida malleveria della pace europea è Roma, e nello sgombero ultimo e perenne dei francesi dall'Italia, e ciò dovrebbero capire, e quei gabinetti che pur anelano di uscire dalle presenti e disastrose incertezze, per quindi cooperare con noi, per unirsi alla nostra diplomazia, e in tutto nel posto quanto nel generale, e singolare vantaggio di tutti appoggiare presso l'imperatore de' Francesi un proposito, che, lo diciamo con grande convincimento, sarà il primo passo di un periodo nuovo in Europa, del periodo cioè del disarmo generale ed adeguato, e di uno sviluppo in qui in odio di tutti gli interessi economici e morali di questa parte di mondo.

Che se per disavventura non se ne farà propria nulla, e passerà ancora tutto l'inverno prossimo, senza che i francesi si muovano da Roma e da Civitavecchia, noi per primi da questa sola ostinazione di Napoleone a tenerli sul piede, avremo diritto di pensare che tutto il suo stile pacifico che dispensa qua e là ai Sindaci di Francia, non è che erba trastulla per addormentare i semplici, ma che in cuor suo è già fisso nella ventura primavera il giorno in cui, né volendo né potendo forse allentare le briglie alla libertà interna, troncherà i guinzagli all'esercito, e della repubblica francese che gli fa tanta guerra in casa, invocherà se non gli spiriti, almanco le gloriose frontiere.

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

Consiglio Provinciale. Secondo elenco degli oggetti a trattarsi dal Consiglio Provinciale di Cremona nella sessione ordinaria 1868.

Domanda di sussidio della Società Reale di patrocino in Torino per giovani liberati dalle Case di correzione e di pena.

Domanda di sussidio della Commissione per le corse ippiche in Cremona

Proposta d'acquisto di piccolo fabbricato ad un sol piano annesso al Casino del ponte sul fiume Oglio presso Sontino

Proposta del Cons. Prov. Avv. Grillini per modifiche al tempo di esercizio della caccia.

Classificazione in seconda categoria delle arginate d'Isola Dovaresse - Disp. Minist. 28 Agosto 1868 N. 5964.

Il comizio agrario del circondario di Cremona. La Presidenza del Comizio agrario ha pubblicato il seguente avviso.

A modificazione dell'Avviso 8 corrente agosto portante l'indicazione N. 6 e 7 dei Gruppi di pulcetti, aspiranti ai premi di L. 200 ciascuno nella quale è stabilito che l'età deve essere dai 2 anni compiuti ai 4 anni pure compiuti, questa Direzione convinta che nelle condizioni attuali dell'allevamento sarebbe troppo ristretta quella indicazione per cui riuscirebbe

difficile agli allevatori riunire i grappi suddetti, trova di accettare pulcetti anche da anni 1 1/2 fino ai 4 1/2 compiuti.

La presentazione della notifica viene prorogata fino al 3 Settembre. Si avverte però che le conferenze per gli agricoltori da tenersi nel Teatro Filodrammatico nei giorni 5 e 9 del prossimo Settembre avranno luogo dalle ore 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Cremona, 29 Agosto 1868.

Il Presidente

UBERTO PALLAVICINO

Il Consigliere

Mina-Bolzesi - Binda - Lazzarini - Nicolin - Dott. MANETTA

Una proposta piacevole. Riceviamo da un nostro amico la lettera seguente.

Ti comunico un mio pensiero, capitatomi in mente forse troppo tardi per essere attento il suo. Ma che comunque sia non mi pare indegno di essere partecipato ai tuoi lettori, e di venire preso in considerazione per altre circostanze. Ogni qualvolta si sente il bisogno di svagarsi un po', e di passare una giornata tranquilla, da qualche ora mi avverte un amico, e mi suggerisce un numero del *Corriere*, nella seconda quindicina di Agosto, e nella prima del settembre, hanno quasi contemporaneamente sere, espositi, corse di cavalli, e teatri con spettacoli di opera in molte città di Lombardia e dell'Emilia: Brescia, Bergamo, Cremona, Modena, Piacenza, e quest'anno anche Mantova per la commemorazione della sua reintegrazione provinciale. Sarà essere con un straordinario degli uomini e dei negozianti sono il ritrovo di molta gente occorsa dai dintorni, e che vi va per abbracciarli i parenti amici ed anche soltanto per passare un giorno o due godendone.

Ora, io dico, rammentate come sono quasi tutte queste città da ferrovie, perché in tale occasione, ed in altre di pubbliche feste, non si potrebbero combinare delle escursioni di grosse brigate fra di esse, come già abbiam veduto fra Milano e Venezia fra Milano e Torino in qualche memorabile circostanza, per cui che i cremonesi andassero a ritrovare i Bergamaschi, i Bresciani, ecc. questi venissero a rabbracciarli a Cremona? Un tale scambio di cortese non potrebbe che giovare grandemente a conoscere meglio le città, e altre queste città, ad appodare relazioni ora sì scarse fra le famiglie, ed a passare senza molte spese e senza gravi incomodi una o due liete giornate. Appositamente comitati, s'intende, avrebbero l'ufficio di regolare tali solazzevoli escursioni, e di fare gli onori di casa ai propri ospiti.

L'indole troppo sedentaria e il soverchio isolamento delle nostre città di provincia, di Cremona soprattutto, hanno bisogno di modificarsi e di subire l'influsso dei nuovi e rapidi mezzi di comunicazione, che lo facciano uscire di casa più che non fanno, per istruirsi dapprima, per far meglio i propri affari, e per meglio divertirsi eziandio.

Gli interessi economici, i morali, ed anche i politici non avrebbero che a guadagnarsi.

Il Comune di Volongo, ha chiesto di essere staccato dalla Provincia di Brescia ed aggregato a quella di Cremona; come appare dall'elenco degli oggetti che nella presente Sessione tratterà il Consiglio Provinciale di Brescia.

Presidio a Cremona. Sono arrivate due batterie d'artiglieria e parte del 5.° fanteria, che si completerà fra poco, truppe destinate a presidio della nostra città.

Tiratori cremonesi a Piacenza. Nella presente occasione, che si eseguisce in Cremona il 4.° Tiro Provinciale, ci è grato di pubblicare la lettera seguente, diretta dalla Direzione del Tiro a segno di Piacenza, col trasmettere i premi colà vinti dai nostri tiratori.

Alla Direzione del Tiro a Segno
in Cremona.

Il sottoscritto prega la S. V. a prendersi il disturbo di consegnare ai signori Mina Antonio, Maruti Luigi e Tomaselli Giacomo di Cremona gli uniti attestati dei premi da essi rispettivamente vinti nella partita di gara qui contro ricordata.

La comparsa dei detti ed altri signori Tiratori di Cremona a quella partita fu una grata sorpresa per i Tiratori di Piacenza, fu per parte di quei signori un tratto di squisita gentilezza.

Se tutte le Società del Tiro potessero appoverare tanti e si valenti Tiratori quanti ne ha Cremona la istituzione del Tiro sarebbe per nulla inferiore a quella delle altre nazioni.

Il popolo istruito nell'armi e la garanzia più sicura al mantenimento della libertà intera, al rispetto alle patrie istituzioni, e il più sicuro mezzo per mantener alto e temuto il nome Italiano, e per difendere questo suolo ormai tutto libero dalla tirannide, è il mezzo con cui un di, e non è forse lontano, tutta la terra italiana verrà strappata dalle mani straniere e clericali.

Cremona e Piacenza soggette già a diverso ma egualmente abborrito giogo, oggi unite e libere, si abbracciarono e maggiormente si strinsero nel 16 agosto 1868 e la Società che vado superbo di presiedere non dimenticherà mai quel giorno, e fa voti, per bene Nazionale che tali fatti si rinnovellino ogni di ed in ogni società perchè l'emulazione è la maestra e la guida a grandi opere.

Piacenza, li 18 Agosto 1868.

Il ff. di Sindaco
D. BRIGIDINI S. G.

CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA

Seduta Straordinaria

del giorno 9 Agosto 1868.

Intervenuti i Signori Consiglieri Comunali - TAVOLOTTI f. f. di Sindaco - BANDERA - PEZZINI - CAVAGNARI - TESINI - PEZZI - BAROLI - MONTEVERDI - CARLONI AVV. CESARE - PUEBARI - PORRO - FINZI - RIGOTTI - PASQUINOLI - RAVELLI - TIRALDI - POFFA - RUGGERI - FIESCHI - DALONTO - STRADIVARI - GORRA - ANSELMI - RIVARA - BENINI - LUCCA, e quindi in N. di 27.

Assenti: VACCHELLI PISTRO - DRASID - BONATI - CADOLINI - ARALDI ERIZZO - CARLONI DOTT. CARLO - PIAZZA - NICOLAI - MINA-BOLZESI.

Defunti: VACCHELLI Ing. CAMILLO.
Rinunciatarj: TRECCHI - MARTINELLI - CROTTI.

Essendo costituita in numero legale l'adunanza, il Presidente dichiara aperta la seduta, e partecipa la dedica fatta dal Signor Schiavo D. Alessandro di Vicenza di un suo lavoro storico, intorno alla vita ed ai tempi del B. Giovanni Cacciatore cremonese, Vescovo di Mantova, e poi di Vicenza, alle Città di Cremona, Mantova e Vicenza.

Il Consiglio ne prende atto, incaricando la Giunta Municipale di rendere le ben dovute azioni di grazie all'Autore.

Si passa alla trattazione degli oggetti, posti all'ordine del giorno, come si desume dalla lettera d'invito, diramata ai Signori Consiglieri.

2.° Oggetto

Denuncia della scaduta capitolazione col Corpo Musicale agli stipendj del Comune di Cremona, e relative proposte per un nuovo contratto col medesimo.

Il Presidente, in nome della Giunta Municipale, dà lettura di accurata relazione, con cui viene reso conto fedele dei risultati, ottenuti dall'organizzazione del Corpo Musicale, agli stipendj del Comune, quale ebbe effetto, in virtù di consigliere deliberazione dell'8 Novembre 1864.

Si dichiara in esso referato:

1.° Che la istituzione corrispose perfettamente ai nobili scopi, che si era prefissi la Rappresentanza legale del Comune;

2.° Che un tale soddisfacentissimo successo è dovuto, così alle veramente esemplari costanti sollecitudini delle Commissioni, nominate per soprintendere ad esso Corpo Musicale, alla quale si compiace la Civica Magistratura di rendere i maggiori encomj, e di attestare animo gratissimo, come alle savie disposizioni del Consiglio, alla somma abilità del Maestro Direttore, ed al buon volere e perizia dei componenti lo stesso Corpo di Musica;

3.° Che la conservazione di cosiffatta istituzione è nei voti manifesto dell'intera cittadinanza, e che perciò, comunque le condizioni finanziarie del Comune, non siano gran fatto prospere, la Giunta Municipale non sta in forse nel proporre che sia rinnovata la capitolazione, ritenendo fermamente che talune delle spese, come quella di cui si tratta, che, al primo aspetto, vestirebbero il carattere di voluttuarie, sono, all'atto pratico di vera utilità, e produttive di non spregioli vantaggi, per alcune classi della popolazione;

4.° Che il dispendio, sostenuto nell'ultimo anno, per mantenere detto Corpo Musicale, ascende alla somma di L. 17223, o quindi con un'eccedenza di L. 1523, sull'originariamente decretata cifra di L. 15700, eccesso però che si giustifica coll' aumento accensito dal Consiglio di due prime parti e 7 allievi stipendiati del personale dei suonatori; come per aver portato da un quartetto alla metà la quota parte dei Bandisti negli introiti avventizi, e per le facilitazioni di prezzi alla Rappresentanza del Condominio del Teatro della Concordia ogniquale volta ebbe a chiedere prestazione d'opera dal Corpo della Banda Civica.

5.° Che sarebbe necessario e conveniente insieme che il nuovo contratto, da stipularsi coi Bandisti, abbracciasse un periodo di cinque anni, allo scopo di assicurare un poco meglio le sorti troppo precarie dei componenti il Corpo Musicale, e così evitare il pericolo che espartino i migliori, e che venga meno la buona istruzione agli allievi, chiamati a far prosperare l'arte, ed a contribuire al perfezionamento della Banda.

6.° Che, per raggiungere appunto codesti intenti, e possibilmente diminuire il dispendio annuale, farebbe altresì mestieri che la Rappresentanza legale del Comune lasciasse facoltà alla Giunta Municipale d'introdurre nel Capitolato di contratto, e nel Regolamento Disciplinare, quelle modificazioni, innovazioni ed aggiunte, che l'esperienza le aveva già suggerite, o potesse consigliarle.

Per tutto ciò raccomanda la Giunta Municipale l'adozione della seguente proposta:

Il Consiglio Comunale delibera di autorizzare la Giunta a rinnovare il contratto col Corpo Musicale, al servizio del Comune, per un quinquennio, a datare dal 1. Aprile 1869, sulle basi della precedente convenzione, che va ad scadere al 31 Marzo detto anno, stanziando in Bilancio l'annua somma di L. 17223, data facoltà alla stessa Giunta Municipale di portare quella innovazione al Capitolato, ed al Regolamento interno disciplinare, che considerasse e ritenesse necessarie al buon andamento, e regolarità di servizio; come anche per conseguire la maggiore possibile economia nel dispendio annuo, all'uopo occorrente, abilitandola pure ad aprire pubblico concorso ai posti che crederà di dichiarare vacanti, accordandosi in ciò colla Commissione di Vigilanza a detto Corpo Musicale.

Il Cons. Cavagnari aderisce alla proposta di conservazione in massima del Corpo Musicale, sia perchè generalmente è aggradito; sia per aver fatto egregia prova, e quindi aversi fondata ragione che potrà in breve, costituire una delle più distinte Bande. Non crederebbe però conveniente di stipulare a dirittura una capitolazione quinquennale, sembrandogli invece del caso di prorogare l'attuale contratto di un anno, per aver tempo di ideare e concretare, d'accordo colla rappresentanza del Condominio del Teatro della Concordia, un progetto, inteso a migliorare possibilmente, con alcuni degli elementi del detto Corpo Musicale, l'orchestra teatrale, procurando insieme di assicurare tali stipendj ai Professori, da escludere il bisogno in essi di procacciarsi altrove un maggior profitto dalla prestazione dell'opera loro. A tale scopo sarebbe d'avviso si dovesse provvedere alla nomina di una Commissione mista di membri della Giunta e di Delegati del Condominio onde si occupi di speciali studi, e di motivate proposte.

Il Cons. Ruggieri si associa al concetto fondamentale del preopinante, quale sarebbe di venire in aiuto al Condominio del Teatro della Concordia, per migliorare le sorti materiali della sua orchestra;

ma non vede la necessità d'istituire un'apposita Commissione, potendo benissimo la Giunta Municipale, come lo fece presenire nella sua mozione, avvisare a quelle combinazioni di concerto colla Rappresentanza dei Condomini del Teatro della Concordia, che possano raggiungere fino ad un certo punto il fine, a cui mira il Consigliere Cavagnari, dimostrando che, a conseguirlo pienamente, si oppongono gli elementi stessi, da cui sono composti i due Corpi Musicali.

Il Presidente fa notare che la Giunta Municipale, col chiedere la facoltà d'introdurre innovazioni, modifiche ed aggiunte nel nuovo contratto e Capitolato, si proponeva precisamente di provvedere a quanto ebbe ad accennare il Cons. Cavagnari, e ciò sopra tutto allo scopo di alleggerire la spesa annua, che deve sostenere il Comune, per mantenere il Corpo Musicale.

Il Cons. Cavagnari assicura, per informazioni assunte da persone, competenti nella materia, che sia possibile l'organizzare il servizio della Banda Civica in modo, da prestare contemporaneamente l'opera propria nella Banda e nel Corpo dei suonatori dell'orchestra Teatrale.

Il Cons. Porro sarebbe di parere di aggiornare la trattazione dell'oggetto ad altra Seduta; affine la Giunta Municipale abbia agio di studiare la combinazione di cose, suggerite dal Cons. Cavagnari, e perchè anche possa mettersi in grado di dare contezza del risultato dell'istituzione degli Allievi nel Corpo Musicale, di cui non fece parola nel suo referato, istituzione che avrebbe pure da costituire quanto valga ad assicurare il miglior avvenire del Corpo Musicale.

Il Presidente risponde al Consigliere Cavagnari che la Giunta Municipale ebbe già occasione di prendere in disamina un progetto, tracciato secondo le idee da esso espresse, quale si offerse inattuabile per l'assai considerevole dispendio, che avrebbe importato, e per cui lo stesso autore di esso lavoro si persuase a non darvi seguito. Fa conoscere quindi al Consigliere Porro, che, nel discorrere dei soddisfacentissimi risultati, avutosi dall'attivazione del Corpo Musicale, egli intese di comprendervi gli allievi, che ne formano parte integrante, e però non esita ad esplicitamente dichiarare che diedero non equivoci saggi di profitto, come ne fece testimonianza chi loro compari l'istruzione, ed il vantaggio istesso che già arrecano all'insieme del Corpo Musicale. Conchiude convenendo in ciò che espose il Consigliere Ruggieri, e cioè che non è possibile, sopra troppo larga scala, il pensare a venire in sussidio dell'orchestra Teatrale, senza pregiudicare il Corpo della Banda Civica, e che d'altronde non debesi portare aumento alcuno alla pianta normale degli stipendj dei Bandisti, sostenendo un'abbastanza riflessibile dispendio annuo il Comune.

Il Cons. Cavagnari replica che, senza accrescere gli assegnj ai professori nel Corpo Musicale, che dovrebbero sussidiare l'orchestra Teatrale, tornerà frustraneo ogni studio, per combinare il vagheggiato promesso servizio.

Il Cons. Lucca dice che la causa radicale dell'attuale deperimento dell'orchestra Teatrale sta nella mancanza di uno stabile stipendio, e che, a restituirla alla rinomanza, che meritamente godeva in addietro, converrà pure che il Condominio si risolva ad adottare, come praticò in passato una tale misura di provvedimento.

Il Cons. Ruggieri conferma l'opinione del Consigliere Lucca, e ritiene che, a parzialmente favorire gli intendimenti del Consigliere Cavagnari, gioverà un accordo fra la Giunta Municipale e la rappresentanza del Condominio nel senso che, allora quando questi voglia far sussidiare l'orchestra da alcuni professori della Banda Civica, si abbia da esse a determinare un soprassoldo, da assegnarsi a carico del Condominio, ai detti suonatori, i quali nella capitolazione col Comune, dovranno espressamente venir obbligati alla prestazione, verso tale condizione, della loro opera sussidiaria all'Orchestra Teatrale.

Il Cons. Cavagnari approva la proposta del preopinante, e raccomanda alla Giunta di tenerne conto nelle innovazioni e modificazioni, che intende introdurre nel nuovo Capitolato di contratto col corpo della Banda Civica.

Il Presidente interpella il Consigliere Porro se crede di decampare dalla sua proposta sospensiva in seguito alle ricevute informazioni.

Il Cons. Porro risponde affermativamente. Si sottopone a votazione, per alzata e seduta, la proposta della Giunta Municipale, quale fu letta dal Relatore Sig. Assessore Tavolotti.

Numero dei votanti presenti 26.

Per il sì si hanno voti 25, per il no, 1. La Presidenza annuncia l'approvazione della proposta.

Teatro della Concordia. Domani (Mercoledì) andrà in scena la *Contessa d'Amalfi*, del Maestro Cav. PETRELLA. L'illustro autore è venuto appositamente a Cremona, per assistere alle prime rappresentazioni.

Nelle sere del 5, 6, 7, 8, 10, 12 e 15 vi sarà spettacolo d'opera. E perchè non la sera del 4. settembre in occasione dell'apertura del tiro provinciale?

Quarto Tiro Provinciale. Jeri alle ore 10 si inaugurava il quarto Tiro Provinciale nella nostra Città. Intervenevano a rendere più solenne l'esercizio il R. Prefetto, la Deputazione Provinciale, la Giunta Comunale, quella dei Corpi Santi e dei Due Miglia, oltre alle Rappresentanze dei Tiratori di Milano, Brescia, Pavia, Crema e Cremona.

L'Egregio Presidente Sig. Dott. Luigi Bonati prima d'incominciare leggeva un bellissimo discorso alludente al Tiro e dimostrando coll'appoggio delle storie di quanta utilità si sia e come per esso si debbano francare dalla Signoria straniera quella infelice parte d'Italia che ancora gemono fra ceppi stranieri.

Sorgeva dappoi l'Egregio Assessore Avv. Tavolotti che a nome della Municipale rappresentanza dava il benvenuto ai Tiratori delle altre Provincie. Da ultimo chiudeva l'accoglienza l'altro Assessore Sig. Poffa con brillante discorso col quale addimostrò come i popoli non si redimono che coll'istruzione o coll'addestrare la gioventù negli esercizi della carabina.

Incominciava poscia il tiro.

Necrologia. In morte dell'amico **Aurelio Bissolati** impiegato presso il Municipio del Due Miglia, parole pronunciate sulla fossa.

Lasciando che altri discorra del Collega, mi sia permesso inviare un ultimo e mestissimo addio all'amico, la cui fredda spoglia sta per essere deposta nell'asilo, ultimo ricovero che la pietà de'superstiti ci appresta.

Aurelio Bissolati, a Voi o Signori per quanto mi sappia carissimo, ha cessato di vivere in freschissima età e prima ce l'pensavamo. Non dirò qui lunghe parole non consentitemi dal dolore che sento grandissimo per la perdita dell'amico che amai quanto me stesso, essendo che la nostra era amicizia che nata nell'infanzia crebbe e si mantenne immatolata nell'avvenire. Adempio a questo bisogno del cuore, confortato dal pensiero, che le sue buone qualità erano a voi e a molti note ed apprezzate.

D'animo altamente onesto, intelligente nelle cose sue, leale cogli amici, amoroso al sommo coi parenti, ecco il manipolo di egregie virtù che erano possedute dal nostro **Aurelio** e che desso lo facevano caro ed accetto a quanti lo conobbero.

Egli moriva giovane separando il suo, dal letto di morte del fratello, che di poche lune; egli moriva lasciando inconsolabili due vecchi genitori ed un'affezionata sorella, che percossi da questa nuova ed inaspettata sventura piangono ah! invano la sua dipartita, e da questo luogo di fangoso eguismo danno un saluto al loro caro estinto.

Noi pure o **Aurelio** ti mandiamo un dolcissimo ed ultimo vale. Dal luogo ove ti trovi ricevi questo ricordo di cuori che t'amano, e dopo i tuoi abbandonati parenti dona un pensiero anche a noi. Addio **Aurelio**, possa ognuno che riguardi il tuo sepolcro ricordare che esso chiude le spoglie d'un giovane virtuoso, d'un amico fedele, di un buon cittadino. Addio.

L'Amico R. C. S.

Notizie del semaj del Giappone. In mancanza di dirette corrispondenze dal Giappone, ove si recarono i delegati di alcune nostre

società bacologiche, non sarà discaro ai molti interessati della nostra provincia il leggere alcuni brani della relazione che l'incaricato del Comitato agrario di Brescia Pompeo Marzocchi mandava ai suoi committenti, con lettera ricevuta il 20 corrente ed in data del 26 giugno p. p. da Yokohama.

Dopo avere annunciato come pigionò un *Godwon* androne, a Yokohama dal sig. Seyd per deporvi i cartoni sino alla partenza, e come assicurò la merce dagli incendi colla società inglese Phenix, segue:

Mi posi in relazione con vari negozianti indigeni: losi da Djiro col quale viaggiai, Itzja, loeksa di lui amico, Iose Kimorca ed altri, che mi mostrarono alcuni cartoni, e mi invitarono all'acquisto. Dei cartoni chiedonvi otto, dieci, sino dodici *boos*, ed ora sulla piazza ne sono pochissimi per il freddo e le piogge continue. Il corso del *boos* varia assai, ed i semi si sono radunati dal Console signor Rebecchi, e siccome gli italiani regolano la piazza, convennero di pagare i cartoni in dollari come si usa colla seta. Dicesi che il Governo del Mikado voglia obbligare i giapponesi a ricevere il dollaro per tre *boos*, e che nelle altre provincie vi sia già quest'ordine. (Più avanti dice in P. S.) Dei cartoni qui si chiedono tre dollari.

Ora nel Giappone domina la malattia del verme nei bozzoli. Qui in casa Abegg a Yokohama viddi una tavola di bozzoli bucati dal verme nella misura dell'ottanta per cento. Ho tagliato i bozzoli, e toccando col temperino la crisalide, ne uscì uno schifoso verme bianco.

La crisalide invece di diventare farfalla, si muta in questo verme. In una bottiglia di spirito di vino posi parecchi di questi vermi, e continuarono a muoversi quasi per un'ora. Ma le poche farfalle escite sono sane, nè hanno segni di malattia.

Questa malattia del verme è anche sulla parte montuosa di questa provincia e vi rovina il 50 per cento dei bozzoli. Ma non esiste a Hokodadi, ed è nota appena nella provincia di Sundai, Deva, Datti.

È tanto elevato il prezzo dei cartoni, che i giapponesi pongono i bozzoli alla farfallazione ad onta del pericolo del verme. Il Giappone è grande, ed è grande l'allettamento dei prezzi, quindi è impossibile ora prevedere quanti cartoni si prepareranno. Il freddo e le piogge insolite qui a Yokohama non domineranno in tutto il Giappone, il quale è più tranquillo di quanto si crede. Qui a Yokohama regna il Mikado, e dicono ribelli quelli che gli resistono, quantunque questo governo sia mal veduto, e tutti desiderano quello di prima. Il Mikado è sostenuto dai principi del sud, e malgrado le sconfitte dei suoi soldati d'ogni colore, e che tengono inetti, si regge ancora. Aiden, principe del nord, sostiene il Taikun suo parente, e si crede che il Taikun sarà reintegrato almeno come feudatario. Dalle circolari dei maestri che includo (e che pubblichiamo in fine) si vedrà come s'accorgano e come giudicano le condizioni del porto di Niegata.

Yokohama fu sempre il centro del commercio, la residenza dei primi negozianti giapponesi, e la credo dopo il Hokodadi il sito più tranquillo, e dove si faranno maggiori affari, scrissi a miei conoscenti ad Hakodadi col mezzo del signor Albionson, che partì stamane per quel porto, e che mi promise di darmi la preferenza sui cartoni di Hakodadi.

A Niego al mezzodi di Yokohama non vi saranno che bivoltini.

Qui il governo è come provvisorio, perchè non credesi che il potere del Mikado possa durare, onde nella amministrazione vi ha rilasatezza.

Chi vuol viaggiare nell'interno deve

andarvi a suo rischio, perchè il governo non ha forza di difenderlo se fosse insultato. Per verificare le condizioni del paese, e l'andamento dei bachi, appena passate le piogge, volli fare una corsa nell'interno coi signori Seyd, Albeegg, Wittenbnik, Bronu. Partiti a cavallo il 20 alle 9 ant., arrivammo alle 5 pom. al fiume Atzuna Nataschi, che traggiamo in barca; sulla sponda opposta trovammo la cittadella Atzuna. Rifocillati, ripartimmo, ed alle 7 della sera giungemmo a Miaraschi ed alloggiammo in una pagoda. Passando rapidamente vedea fuori dalle case la raccolta dei bozzoli, e nei campi si trapiantava il riso mettendone sei gambi insieme: d'ogni palmo. Il frumento era in parte mietuto e sembrava piantato a mano perchè ad ogni spazio di poco più d'un palmo vi è un mazzetto circa di quindici spighe unite, e tra le file del frumento vi è altro raccolto. Il suolo è coltivato diligentemente, ma si lascia molto sito perduto. Le colline sono fertillissime e coperte da bosaglia foltissima. I campicelli sono piccoli, di un piè circa, ed attorno, dove possono, mettono gelsi che tagliano ogni anno.

In alcuni siti segate le piante de' boschi, e non estirpate, fra mezzo coltivansi frumento, riso, gelsi. Nel fondo alle vallate è una continua risiera a piccoli piani di vario livello, e fra l'uno e l'altro dove passa l'acqua si mette paglia per la quale si va sull'argine strettissimo, con ponticelli mschini. I ponti grandi di tavole sono senza parapetto e traballanti. Il paese non potrebbe essere più pittoresco; i monti non sorgono a catena, ma a modo di funghi. I paesani sono tranquilli, allegri, gentili, e ti guardano con aria stupefatta ed amica. Del frumento mietuto molto si lascia fuori, forse permanenza di locali; lo mietono un po' presto, e ne hanno di varie qualità; dove ripiantano il riso prima coltivano il terreno con una zappa nel fango.

La mattina visitammo il villaggio Mianoschi: non ho veduto farfalle, ma bachi sani anche nella pagoda. Erano bachi che si mettevano alla quarta muta mal tenuti, ma sani. Vedemmo alcuni fornelli dove si filavano i bozzoli con una semplicità incredibile. La maestra con una mano muoveva l'aspa, coll'altra tiene il filo, e corre sulle dita, e lo torcono e lo mandano sull'aspa. Per levare la seta dei bozzoli usano que' due bacchetti coi quali mangiano. Una pignatella sopra un fornellino portatile, un'aspa e due bacchetti è tutta la filanda mobile. In un villaggio presso il fiume Taki-mo-niko, ritornando vidi una quantità di bozzoli verdi e di farfalle che si potevano dire affatto esenti di malattia, avendo veduto un solo farfallino brunetto. Mettevano i cartoni a 14 insieme intorno un legno pialato quadro. I bozzoli per sfarfallare sono sparsi su tavole sostenute da sei gambe, e le une sulle altre, e sui bozzoli stendesi carta bucata, per pigliare le farfalle più facilmente e non lordare i bozzoli. Qui il verme avea recato danno del 20 per cento. Questo verme pare favorito dalla mancanza d'aria e dall'umidità, onde io loro insegnai ad infilare i bozzoli. Ne sembrano contenti, ma è difficile che abbandonino le pratiche loro. Passando noi, i paesani sbucavano dalle case, accorrevano dai campi, ci auguravano il buon viaggio, ci chiedevano dove eravamo diretti, e ridevano e schiamazzavano come da noi al giungere una mescherata improvvisa.

Ad Aciogi vedemmo una filatura più accurata; per lavorare la seta dei bozzoli usano due gambi che pajono di melica in luogo delle bacchette, e la seta pria di passare sulla piccola aspa va sopra telajo ingegnoso e ne porterò un saggio.

Sopra quattordici cartoni coperti di

farfalle, ne trovai una sospetta di malattia incipiente. I bozzoli erano belli verdi, alcuni un po' fiacchi in punta, ed il verme avea avariato il 25 per cento di bozzoli disposti per seme. I bivoltini si filavano e si facevano soffocare col fuoco, a secco, col carbone acceso sotto un muro e sopra i bozzoli in una cassa col fondo di carta, e coperta di tela, e dentro li mescolano. Mi pare che qui la malattia sia incipiente, e sarebbe bene in seguito di poter internarsi nel Giappone a scegliere i luoghi migliori. È una quistione seria, e speriamo vicino il tempo in cui possiamo usare con sicurezza anche del seme nostro.

NOTIZIE POLITICHE

Stalla

Firenze, 20. — La *Nazione* dice, che per ora non hanno alcun fondamento le voci di modificazioni ministeriali.

— L'officiosa *Correspondance Italienne* riferisce dall'Italia di Napoli la voce che il soggiorno del Re a Napoli sarà di circa tre mesi.

— Se dobbiamo prestar fede all'*International*, il generale Menabrea, consultato sulla condotta dell'Italia nell'eventualità d'una guerra tra la Francia e la Prussia, avrebbe espressamente dichiarato che non scenderà a trattative colla Francia, se prima le truppe francesi non avranno sgombrato dal territorio pontificio per non più ritornarvi.

Genova. — Nostre particolari informazioni ci recano che il generale Garibaldi, ha rassegnato l'ufficio di deputato al Parlamento nazionale. Costo egli ha scritto al presidente della Camera, in una lettera che a quest'ora dev'essere già pervenuta a Firenze, ed ai suoi elettori di Ozieri, in un breve messaggio.

È noto che il generale Garibaldi da molti anni non si era recato in Parlamento e non aveva preso parte ai lavori legislativi, come pure sarebbe stato suo desiderio, allorché poteva crederci che tornassero utili. Ma è noto altresì che il suo allontanamento dal Parlamento procedeva dalle stesse ragioni che lo tengono quasi sempre ritirato nella Caprera, vogliamo dire dallo stato eccezionale in cui l'hanno posto da molti anni i servizi prestati al paese e gli effetti naturalissimi della sua presenza sul continente. La sua rinuncia (che per quanto ci consta, non è motivata) non va dunque interpretata come una tarda dichiarazione di non poter partecipare ai lavori della Camera, sibbene in altro modo, che i discreti intenderanno di leggieri. Noi, senza punto pretendere di ritrarre il concetto dell'illustre cittadino, consideriamo la sua rinuncia come testimonianza delle sue opinioni intorno alla nessuna utilità della opposizione odierna ridotta a starsi in parte spettatrice impotente di uno sgoverno in permanenza, e farsi in parte ajutatrice ai disegni di qualche ministro caduto.

Anche la *Gazzetta del Popolo* di Firenze smentisce le voci di modificazioni ministeriali, e così soggiunge:

« Nulla è stato finora deciso sulla convenienza di qualche modificazione ministeriale, e naturalmente nulla poteva decidersi, perocché il capo dello Stato è assente, e sono assenti il presidente del Consiglio conte Menabrea e i ministri Broglio e De-Filippo. »

— Leggiamo nel *Corr. Italiano*:

Crediamo di sapere che le pratiche per ottenere lo sgombro delle truppe francesi da Roma, continuano con singolare insistenza da parte del governo italiano, e che alle giuste rimostranze del generale Menabrea, si aggiunsero in questi ultimi mesi anche quelle di altre potenze a noi amiche. Tutto ciò, d'altronde risulterà chiaramente dalla pubblicazione del libro giallo il quale, ci dicono, conterrà in quest'anno un numero assai grande di documenti relativi a questa questione.

— Parrebbe che nel corso dell'entrante mese apparirà quella tale Nota francese alla Prussia, dai fogli esteri preconizzata; la quale Nota potrebbe decidere la guerra o la pace *ipso facto*. Questa Nota conterebbe certe vive rimostranze della Francia alla Prussia, riguardo le fortificazioni, gli armamenti ed altre serie misure belligere che la Prussia va prendendo, il che sarebbe del tutto contrario alle dichiarazioni pacifiche fatte da ultimo, e costituirebbe invece una vera minaccia di guerra. Quindi la Nota direbbe, o che tutto ciò sia ridotto allo stato di pace, o se la Prussia persisterà nelle misure anzidette, esse

verranno dalla Francia considerate come *casus belli*. Tutto dunque dipenderà, come vedete, dalla risposta che farà la Prussia alla Nota francese. Pung.

Napoli

Il *Figaro* di Parigi assicura che Napoleone III, al quale il sig. Mon, ambasciatore di Spagna, aveva chiesto un convegno colla regina Isabella a Biarritz, abbia cortesemente declinata la proposta, fondandosi su motivi esclusivamente privati.

Si riparla d'un eventuale avvicinamento fra l'Austria e la Prussia. Se ne sarebbero specialmente incaricate l'arciduchessa Sofia madre dell'imperatore, e la regina vedova di Prussia.

Lisbona, 28. — Si ha da Rio Janeiro, 8

La fortezza di Humaita fu abbandonata il 27 luglio dai Paraguajani perchè mancavano di viveri. Fu occupata immediatamente dagli alleati.

La guarnigione composta di 4000 Paraguajani attraversò il fiume sotto il fuoco della squadra brasiliana, facendo una difesa disperata. Gli alleati presero 250 cannoni, grande quantità di munizione e di armi.

ULTIME NOTIZIE

— La *Perseveranza* del 4. Settembre pubblica le Istruzioni riguardanti l'associazione per la vendita di Mentana. Non erano bastanti le vecchie sette per dividere l'Italia, che eccone qui un'altra fresca di conto.

— Due terribili Capo-Briganti della Terra di Lavoro, Guerra e Circone furono uccisi in uno scontro colla truppa delle loro bande disperse.

— Il 31 agosto venne letto nella sala dei dugento il decreto di proroga della sessione parlamentare. Non si sa ancora se questo preceda lo scioglimento della Camera, oppure soltanto la chiusura della sessione.

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

In morte Bissolati Aurelio

Al Tempio Monumentale del Cimitero

Bussani Giuseppe	100
Ferrari Pietro	100
Robolotti Francesco	100
Sartorio Antonio	100
Buzzi Camillo	100

Agli Operai

Conti Antonio	100
Betri Aurelio	100

Agli Asili

Ditta Iacchi Orefice	100
Dolara Rag Giuseppe	100
Pozzi Cesare, maestro	100
Smith Ferdinando	100
Clementi Filippo	100
Bissolati prof Stefano	100

Ai Vecchi Poveri

Teschi Giovanni	100
-----------------	-----

In morte Maria Lucini-Bianchini

Balzarini Pietro	100
Germani Mario	100

In morte del Sac. Pietro Maestri

Famiglia I g Pasquonoti	100
-------------------------	-----

Alle Operaje

Bertinelli Lucia	100
------------------	-----

(continua)

Morti in Cremona

dal giorno 22 al 27 Agosto 1868.

25 - Cavana Maria maritata Longhi, 61, cucitrice, Cattedrale. — Longhi Onobono, 49, Prof. di disegno, idem.

27 - Maestri Pietro, 59, Sacerdote, S. Abbondio. — Panzoni Giuseppa ved. Cogrossi 60, civile, S. Maria.

Ospedale Maggiore

22 - Pagliani Giuseppe, 67, contadino. — Filippini Barbara, 60, idem. — Ancini Giuseppe maritata Favazzani, 50, maestra, idem.

23 - Pedroni Antonio, 37, contadino. — Polastri Giuseppe, 69, id. — Pagliardi Gio., 53, idem.

24 - Romanuzzi Domenico, 49, id.

26 - Mora Ferdinando, 59, giornaliero. — Agosti Fenicola, 47, contadina. — Ceruti Paolo 50, idem. — Villasci Teresa, 59, idem.

Ospedale Fate-Bene-Fratelli

26 - Ortolani Giuseppe, 55, ortolano.

Casa di Ricovero

24 - Miglioli Regina, vedova Marchesi, 77, cucitrice.

25 - Gandolfi Giovanni, 78, muratore, Minori d'anni sette N. 16.

N. 1034

PREFETTURA DI CREMONA

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA

Visto l'art. 18 del Regolamento 8 Giugno 1865 per l'applicazione della Legge comunale provinciale;

Viste le istruzioni emanate dal Ministero dell'Interno in data 27 Settembre 1865;

Valendosi delle facoltà conferitegli dal succitato articolo 18 del Regolamento

Determina:

Gli esami degli aspiranti all'impiego di Segretario Comunale avranno luogo alle ore 9 antimeridiane nel giorno di Lunedì 5 Ottobre 1868 e successivi in quest'Ufficio di Prefettura, e negli Uffici delle Sotto Prefetture di Casalmaggiore e Crema per Comuni dei rispettivi Circondarij, e secondo il seguente

Programma

L'esame sarà scritto e verbale. - L'esame scritto consisterà:

1. Nella risoluzione di un quesito di aritmetica, comprendente le prime quattro operazioni di numeri interi e frazioni

2. Nella compilazione di un verbale di deliberazione del Cons. Comunale.

3. Nella esposizione diretta al Prefetto di un fatto riguardante la sicurezza o la polizia municipale.

4. Nella risposta sommaria a due quesiti relativi a qualcuno degli atti principali dell'amministrazione comunale.

L'esperimento orale avrà per oggetto: 1. Lo Statuto fondamentale del Regno.

2. La costituzione e la rappresentanza del Comune.

3. I requisiti per l'elettorato, e la eleggibilità.

4. La compilazione delle liste e la forma delle elezioni.

5. I caratteri distintivi, e la forma delle deliberazioni dei Consigli e delle Giunte comunali.

6. Il censimento della popolazione e la tenuta dei registri dello stato civile.

7. I bilanci preventivi e consuntivi e la contabilità relativa.

8. Le disposizioni legislative e regolamentari sul sistema decimale dei pesi e delle misure.

9. La somministrazione e gli alloggi militari a carico dei Comuni; gli obblighi dell'Ufficio Comunale e del Segretario per riguardo alla leva militare.

10. Le leggi ed i regolamenti sulla Guardia Nazionale.

11. La legge sulla pubblica salute per quanto riguarda i Comuni ed i Sindaci.

12. Le principali disposizioni legislative sui Consorzi per opere pubbliche interessanti per modo diretto o indiretto i Comuni, o quelle relative alla espropriazione per causa di pubblica utilità.

13. I contratti e le loro formalità e sanzioni, e gli emolumenti dovuti al Segretario.

14. I ruoli delle imposte dirette e dei dazi comunali, nonché la verifica di cassa.

15. La formazione delle liste dei giurati per gli elettori per le Camere di Commercio.

16. Le disposizioni relative alla pubblica sicurezza in quanto riguardano i Comuni ed i Sindaci, i regolamenti edilizi e di polizia urbana e rurale.

17. I doveri del Segretario in ordine all'Archivio Comunale, e la compilazione degli inventari dei beni patrimoniali del Comune.

18. Le attribuzioni e l'ingerenza dei Comuni nella gestione delle Opere Pie, e dei lasciti che interessano la generalità degli abitanti.

19. Tutte le disposizioni della legge e del regolamento per l'amministrazione Comunale e Provinciale con riferimento alle altre leggi di unificazione amministrativa che vi hanno attinenza.

Coloro pertanto che verranno concorrenti ai suddetti esami dovranno far pervenire alla Segreteria della Prefettura o dello Sotto Prefettura dei rispettivi Circondarij, almeno tre giorni avanti l'apertura dei medesimi, le loro istanze in carta da bollo di Cent. 50, coi certificati comprovanti di non essere mai stati condannati a pene criminali per furto, frode od attentato ai costumi, ed i titoli o gradi accademici dei quali gli aspiranti si dichiarassero insigniti.

I Signori Sindaci sono incaricati della pubblicazione del presente manifesto nei modi dalla legge prescritti.

Il Prefetto

THOLOANO

Tip. Ronzi e Signori, Contrada Colonna.

AVVISO IMPORTANTISSIMO

ERNIOSI

Il celebre Balsamo per le ernie, riconosciuto eccellente nella città di Parigi stessa, e sperimentato da molti valenti medici, ha fatto delle cure maravigliose in molte migliaia di casi. Si può averlo direttamente dal sottoscritto per lettera ad 8 franchi la scatola. Per un'ernia non molto inveterata una scatola è sufficiente. L'importo dev'essere inviato immancabilmente franco insieme all'ordinazione, sia in contanti, sia mediante vaglia postale, coll'indirizzo in caratteri chiari ed intelligibili.

J. J. KRÜSI ESSENNEUR in Gais bei St. Gallen (Svizzera) Fra le tante migliaia di attestati se ne trascrive uno solo recentissimo.

Al signor J. J. KRÜSI ESSENNEUR in Gais bei St. Gallen atteso colla presente di avere adoperato il balsamo da lui preparato in parecchi casi e di averne ottenuto sempre i migliori risultati, anche in persone avanzate in età ed in ernie inveterate. Si raccomanda soprattutto il detto balsamo ai fanciulli, avendone veduti guarire alcuni affetti da bubbonette in brevissimo tempo.

Att-Bern-Oppeln 1. Giugno 1868. Dott. Stahr Medico Chirurgo ed Ostetro addetto allo Stato Maggiore dell'esercito.

Il prezzo delle obbligaz. a L. 10 sarà concesso gratis per ciascuna annua vaglia rinnovabile biluna per la detta estrazione.

PREZZO DEI VAGLIA rinnovabili Lire UNA

I detentori di quest'Vaglia potranno in ogni momento pagando trimestralmente lire 3 (tre) entro il 15 dicembre 1868, 15 marzo e 15 giugno 1869, cioè lire 9 in tutto, così potranno concorrere a tutte le successive Estrazioni, venendo loro pagati l'atto del pagamento del premio alla fine del 1870.

Vaglia Gratis per ogni obbligazione

PREMI di Lire 100.000 50.000 - 50.000 10.000 - 5.000 - 1.000 500 - 100 - 50 - 20 ecc.

PREZZO d'ogni obbligazione Lire 10

Il 16 Settembre 1868

OTTAVA ESTRAZIONE DEL PRESTITO A PREMII della Città di Milano

È riaperta la vendita delle Obbligazioni a L. 10 DEL PRESTITO DI MILANO presso il Sindacato, via Casour N. 9 Firenze Cremona presso L. SARTORI

PREZZO d'ogni obbligazione Lire 10

Si dispensa GRATIS il Programma con condizioni di vendita

Vaglia Gratis per ogni obbligazione

Il prezzo delle obbligaz. a L. 10 sarà concesso gratis per ciascuna annua vaglia rinnovabile biluna per la detta estrazione.

PREZZO DEI VAGLIA rinnovabili Lire UNA

I possessori di quest'Vaglia potranno in ogni momento pagando trimestralmente lire 3 (tre) entro il 15 dicembre 1868, 15 marzo e 15 giugno 1869, cioè lire 9 in tutto, così potranno concorrere a tutte le successive Estrazioni, venendo loro pagati l'atto del pagamento del premio alla fine del 1870.

Liquidazione Volontaria DEL FONDAGO GIUSEPPE TORCHIANA.

Stabilimento dell'Edit. EDUARDO SONZOGNO Milano, Via Pasquirolo N. 14.

BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTRATA

- SONO VENDIBILI I SEGUENTI ROMANZI ILLUSTRATI. Il Conte di Monte-Cristo di Alessandro Dumas, un volume in-4, di pag. 328, con 78 accuratissime incisioni L. 6 50. Nostra Signora di Parigi di Victor Hugo, un vol. in-4, di pag. 164, con 50 incisioni come sopra » 2 - I Tre Moschettieri di Alessandro Dumas, un vol. in-4 di pag. 320, con 40 incisioni come sopra » 2 75. Vent'anni dopo (seguito del Tre Moschettieri), dello stesso, un vol. in-4, di pag. 266, con 52 incis. come sopra » 3 50. Il Visconte di Bragelonne (seguito del Tre Moschettieri e del Vent'anni dopo dello stesso, un vol. in-4, di pag. 408 con 126 incisioni come sopra » 7 50. La Regina Margot di Alessandro Dumas, un vol. in-4 di pag. 204 con 55 incisioni come sopra » 2 50. Giovannella delle Bande Nere di Luigi Capranica, un vol. in-4, di pag. 200, con 51 incisioni come sopra » 2 50. La Corte dei Miracoli di Ottavio Ferré, un vol. in-4, di pag. 310, con 51 incisioni come sopra » 2 50. Il Cuoco del Re di E. Fernandez y Gonzalez, un vol. in-4, di pag. 212, con 41 incisioni come sopra » 2 - Il Processo Clemeaceau di S. Dumas (fillo), un vol. di pag. 80 in-4, con 20 incisioni come sopra » 1 - I Due Soci di M. Raban, un vol. in-4, di pag. 80 con 16 incisioni come sopra » 1 - Il Reo e Povero di Emilio Stauvestre, un vol. in-4, di pag. 72, con 18 incisioni come sopra » - 80. Bug-Jargal di Victor Hugo, un vol. in-4, di pag. 56, con 10 incisioni come sopra » - 60. Un fiore di Lombardia di Ettore Galeotti, un vol. in-4, di pag. 50, con 5 incisioni come sopra » - 50. Giannina nella Balena di Mary Lafon, un vol. in-4, di pag. 48, con 10 incisioni come sopra » - 50. La Donna di Quarant'anni di Carlo de Bernard, un vol. in-4 di pag. 32 con 8 incisioni come sopra » - 50. Storia di una Gamba di U. Tarbetti, un vol. in-4 di pag. 34 con 4 incisioni come sopra » - 40. Il Persecutore di Carlo de Bernard, un vol. in-4 di pag. 24 con 5 incisioni come sopra » - 40. Dirigere l'importo in vaglia post. all'Ed. EDUARDO SONZOGNO a Milano.

Prov. di Cremona Cir. di Cremona

COMUNE di Corte de Cortesi con Cignone

In seguito a deliberazione Consigliare 5 Luglio p. p. la sottoscritta Giunta notifica che a tutto il 30 Settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Levatrice Condotta di questo Comune, cui viene assegnato l'annuo stipendio di L. 386 da pagarsi sulla Cassa Comunale in rate mensili anticipate.

Le Aspiranti dovranno presentare a questa Segreteria le loro domande su carta bollata da Cent. 50 corredata dai seguenti documenti:

- 1. Fede di nascita; 2. Attestato di sana costituzione fisica; 3. Certificato di moralità; 4. Diploma di libero esercizio.

Il relativo capitolato trovarsi ostensibile nelle ore d'ufficio nella Segreteria Comunale.

Dall'Ufficio Municipale di Corte di Cortesi con Cignone, il 25 Agosto 1868. La Giunta PREMI BERNARDINO, Sindaco Scazza Lodovico - Comellini Francesco Ass.

Sulla Piazza S. ANGELO al N. 1. Casa con Giardinetto stalla, ecc. da vendere.

Dirigersi per le trattative al notaio Fezzi Dott. Giovanni.

Accettazione di Eredità con beneficio dell'Inventario

Si reca a pubblica notizia che essendo morto il giorno 16 Luglio 1868 il Sig. Giovanni Sonzogni q. Maria, la vedova Signora Marietta Sonzogni q. Rocco, la figlia Orsola Sonzogni, ed il Signor Avvocato Francesco Baccini Procuratore del Sig. Rossi Rag. Luigi quale legale rappresentante i figli minori Ottaviano, Maria e Rachele avuti in costanza di matrimonio colla defunta Sonzogni Natalina altra figlia del defunto, nel registro di questa Cancelleria nel giorno 27 agosto 1868 ebbero a dichiarare di avere l'eredità abbandonata dal suddetto defunto Sig. Giovanni Sonzogni col beneficio dell'Inventario, ed in base al testamento in data 15 giugno 1865 a rogito del D.lli Edmondo Germinio di Cremona debitamente registrato, in data città il 25 dello al foglio 169 N. 1873 vol. 5. atti civili col pagamento di L. 6.60. Casalbottino, dalla Cancelleria della R. Pretura Municipale addi ventotto Agosto mille ottocento sessantotto. Toni Cancell.

Estratto di Bando

Si rende a pubblica notizia che in esecuzione della sentenza 25 giugno 1868 N. 145 del R. Tribunale Civile di Cremona registrata il 30 dello mese al N. 610 di Repertorio coll'applicazione della marca di registr. da L. 140 con cui venne autorizzata la vendita delle infrascripte case, ad istanza del Sig. Fontana Luigi fu Cristofano di Cremona rappresentata dal suo Procuratore avv. Giuseppe Monteverdi, avrà luogo in odio

del Coniugi Giuseppe Giorgi fu Crispino ed Annunziata Bizio fu Luigi di Cremona, nel giorno 15 ottobre anno corrente alle ore 12 meridiane, nella sala delle Udienze Civili presso il R. Tribunale di Cremona, l'incanto per la vendita delle sotto indicate due case poste in Cremona di ragione rispettiva dei detti coniugi di conformità al titolo III. Lib. II. del Codice di Proc. Civ. e sotto le condizioni portate dal relativo Bando del giorno 8 agosto 1868 redatto dal Cancelliere dello stesso Tribunale, ed ostensibile a chiunque presso la Cancelleria di detto Tribunale.

Casa da venderse

A. Casa in Cremona Contr. Concordia al nuovo anagrafico N. 2 in mappa della ex-Parrochia di Santa Lucia sotto il N. 52 collestimo di Scudi 98 5 5 pari ad lit. 484 37.

B. Altra Casa di ragione del solo Giorgi Giuseppe in Cremona Contrada Concordia al nuovo anagra. N. A. in mappa della soppressa Parrocchia di S. Lucia sotto il N. 83 collestimo di Scudi 85 2 pari ad lit. 384.

E ciò in base all'offerta prezzo di L. 2582 40, e cioè di Lit. 1380 per la casa al N. 52 di mappa, e di Lit. 1222 40 per l'altra casa al N. 83 di mappa, a sensi dell'art. 665 Cod. di Proc. Civile.

Cremona dalla Cancelleria del R. Tribunale il 8 agosto 1868. Signorelli, Cancelliere. Monteverdi, Avv. Proc.

Congregazione di Carità Avviso d'Asta

Presso la Segreteria della Congregazione di Carità si terrà nel giorno di Mercoledì 16 Settembre p. v. ad un'ora pomeridiana un secondo esperimento d'Asta per la vendita della Casa di ragione dell'Ospedale Maggiore, posta nella Contrada Mercato Babbio all'anagrafico N. 67 ed in mappa dell' soppressa Parrocchia del SS. Siroe Sepolcro al N. 210 app. 1 e 2, 211, sub. 1 a 2 coll'estimo di Scudi 144 pari ad. Italiane L. 685 57.

L'Asta sarà aperta sul prezzo di lire 3570 -- e gli aspiranti dovranno cantare le loro offerte col deposito di L. 500. Cremona il 27 Agosto 1868.

Il Presidente BAROLI, Segr. Gen.

Congregazione di Carità Avviso d'Asta

Presso la Segreteria della Congregazione di Carità si terrà nel giorno di Sabato 19 Settembre p. v. ad un'ora pomeridiana un esperimento d'asta a gara verbale a far tempo dall'11 Novembre 1869, per l'affitto dodicennale del podere Abbadia in Arqualonga. Ba-

AVVISO

Il Maestro Elementare Romolo Telò di Cremona, Contrada Nuova N. 3, tiene dozzina di giovani studenti. Chi avesse approfittarne si rivolga al medesimo per le opportune intelligenze.

AVVISO

Si notifica che nel giorno 25 Settembre p. v. e successivi occorrendo dalle ore 10 ant. alle 2 pom. in altra della sala di questo Tribunale si terrà asta pubblica per la vendita giudiziale in uno o più lotti, di chilogrammi 10' alla 11 mila circa di Carta da scritto, già formante parte di quest' Archivio, che verrà deliberato al miglior offerente al prezzo non minore di Centesimi 10 - dieci - ogni Chilogrammo ed a pronti contanti, con avvertenza che la carta stessa dovrà essere condotta ad una cartiera e colà distrutta sotto la sorveglianza d'un impiegato Giudiziaro, e che nessuno potrà adire all'Asta senza il previo deposito di L. 100. Le spese d'imballaggio, e quelle del trasporto alla Cartiera restano a carico del deliberatario.

Il presente verrà pubblicato ed affisso nei luoghi spalti di questa città, ed inserito per due volte nel Corriere Cremonese. Cremona dal R. Tribunale Civile e Correzionale, 29 Agosto 1868. Il Cancelliere SIGNORELLI.

Da cedersi in Cremona

Esercizio di Trattoria coi relativi mobili e suppellettili posto nella Cont. Longacqua al N. 8 attiguo al Teatro Ricci. Per le trattative rivolgersi al Notaio Dott. Giovanni Fezzi in Cremona Contrada Ariboldi N. 13.

Il Presidente BAROLI, Segr. Gen.

Collegio Convitto Ottobelli IN SORRESINA Istruzione Tecnica e Ginnastica con Scuola preparatoria all'uno e all'altro corso. - Pensione L. 350. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Direzione.